

briciola 26-12-2012

26-12-2012

SPUNTI DI OMELIA NATALIZIA

NASCE

GESU' ... QUANDO ABBIAMO FEDE

RICORDIAMO

LA "NASCITA" DELLA NOSTRA FEDE in quali circostanze e da quali persone?

COME

NEI BAMBINI

" Vado

a Messa, perchè voglio tanto bene a Gesù e nessuno, dico nessuno, mi farà cambiare idea, perchè voglio così tanto bene a Gesù che non cambierò più idea, dico idea"

ATTRAVERSO

I NONNI

Una ragazza

che ricorda la fede della nonna che nel momento del bisogno pregava sapendo che Dio prima o poi la esaudiva. Così ora fa anche lei... ed è contenta.

UNA

TESTIMONIANZA: CHIARA AMIRANTE

PER

L'INCONTRO CON UN GRUPPO

"C'è

sempre un momento della vita di ognuno in cui nasce il desiderio di conoscerlo e di incontrarlo. Pensavo che Dio fosse irraggiungibile. Poi l'incontro con dei giovani sul cui volto vedevo una gioia esplosiva. Ho chiesto quale fosse il loro segreto. Mi hanno risposto semplicemente: "Il segreto di questa gioia che tu vedi sui nostri volti è l'incontro con Cristo Risorto". Domando: "Come, con Cristo Risorto?". Mi hanno spiegato: "Sì, perchè Cristo si fa presente in mezzo a noi. La Scrittura ci ricorda che dove due o più sono uniti nel Suo nome, Lui ancora oggi si fa presente e noi l'abbiamo incontrato, ed è Lui che ci ha cambiato la vita. Tu prova a vivere il Vangelo, prova ad amare e capirai". Allora ho raccolto questa sfida e mi sono detta: "Anch'io voglio incontrare Gesù, accipicchia!"

CON UN SEGNO SORPRENDENTE

Mi ero laureata in Scienze Politiche e pensavo di fare giornalismo. A 21 anni, poi, una malattia improvvisa agli occhi, fino a perdere otto decimi di vista e il responso dei medici che mi diagnosticavano, di lì a poco, la cecità totale. Che situazione paradossale: trovarsi a 21 anni nel pieno della giovinezza e con una voglia esplosiva di fare mille cose, ma con la prospettiva della cecità!

"Stavo per diventare cieca eppure sperimentavo profondamente nel mio cuore la gioia e la pace che Gesù aveva promesso: "Vi lascio la pace, vi dono la pace, non come il mondo lo la dono a voi". È da questa consapevolezza di comunione con il Risorto che è nato il desiderio di andare per le strade ad incontrare tanti giovani che avevo visto abbandonati e "buttati" alla Stazione Termini di Roma. Li avevo visti con la disperazione sul volto, con la siringa nel braccio, con le lacrime fermate dall'eroina. Ed allora ho fatto una semplice preghiera a Gesù, dicendo: "Guarda Gesù, non so se sei tu che mi metti in cuore questo desiderio un po' matto di andare a cercare di notte questi nostri fratelli, però se per caso sei Tu, sappi che io ti dono il mio sì. Tu mettimi nelle condizioni di poterlo realizzare". La risposta c'è stata. Il giorno dopo vado in ospedale per fare un'iniezione agli occhi, come indicava la terapia. Ad un tratto, si crea un fitto brusio tra i medici. Mi chiedo cosa sarà successo? I medici sempre più agitati, dopo una lunga consultazione con il loro primario, mi dicono: "Guarda, non sappiamo spiegare che cosa è successo, ma la tua malattia è scomparsa. Per chi crede è un miracolo. Noi non abbiamo spiegazioni per quanto è successo".

POI TROVARE DIO NEL POVERO

Sono andata alla Stazione a festeggiare con i miei amici dove ho incontrato una di queste ragazze che avevo indirizzato ad una comunità. È venuta da me tutta infangata per la pioggia. Piangeva e mi ha abbracciato con uno sguardo disperato, dicendomi: "Ti cerco da tutta la settimana, Chiara, non ne posso più". Le chiedo: "Ma non sei entrata in comunità", mi risponde: "No, non ce l'ho fatta, la fila era troppo lunga, non mi hanno preso". Mi ha riabbracciato e mi ha detto: "Ti prego io questa sera non ce la faccio a prostituirmi, portami via, portami via da questo inferno". In quell'abbraccio ho sentito l'abbraccio del mio Cristo, quel Cristo crocifisso cui avevo consacrato la mia vita, che mi chiedeva: "Ho sete, ho sete del tuo amore. Portami via da questo inferno". Allora ho detto non basta venire qui la notte alla Stazione, non basta stare qui in mezzo a questi nostri fratelli, bisogna trovare un posto dove vivere insieme questo incontro con Cristo. Ed è iniziata la ricerca di una casa

LA FEDE DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

La mia fede in questi 10 anni al Paradiso: Credo di essere stato fortificato nella fede, proprio dall' esempio di una comunità che ad un certo punto, tra le mille cose da fare, mi ha chiesto di poter pregare di più. Mi ha fatto capire che il fare da solo non basta e soprattutto che da soli, con le nostre forze umane, si va poco in là. C'è bisogno di Dio. E' stata per me un fare entrare ancora di più Dio e scoprire la Sua voce e anche la Sua forza per un'azione ancora più incisiva e decisa.